

# IL NUOVO STATUTO DELLE IMPRESE

di Raffaello Vignali\*



Un dispositivo di legge *“dal respiro europeo”*, punto di partenza per *“ridisegnare un rapporto più equilibrato tra la pubblica amministrazione e le micro, piccole e medie imprese”*. A definire così lo Statuto delle Imprese è stato il neo ministro allo Sviluppo economico Corrado Passera. E lo ha fatto proprio in occasione di un'assise di imprenditori, l'assemblea degli artigiani della CNA il 24 novembre scorso. In questa sintesi di Passera viene ben centrato uno degli obiettivi dello Statuto delle Imprese e cioè, sempre nelle parole del neoministro, quello di *“un progetto di Paese (...) dove sia più semplice e premiante fare impresa”*.

Come è possibile conseguirlo anche attraverso lo Statuto delle Imprese,

oggi legge 180/2011? Quando presentai la proposta di legge, il direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio De Bortoli le dedicò un editoriale che si intitolava «Le buone ragioni degli indipendenti», in cui scriveva: *«C'è una generazione di produttori che merita di essere ascoltata con attenzione. Sono le piccole imprese e i professionisti di questo Paese. L'architrave di passioni e competenze che regge alla base il sistema economico; la miriade di cellule sociali che innerva la comunità civile. Autonomi, indipendenti. Ma anche invisibili. E spesso trattati male (...)»*. Lo Statuto delle Imprese nasce dalla preoccupazione di rendere visibili questi milioni di cittadi-

\* Vicepresidente X Commissione Attività produttive Camera dei Deputati, estensore dello Statuto delle Imprese.

Raffaello Vignali



ni invisibili, che ogni giorno contribuiscono in modo decisivo alla creazione del PIL e dell'occupazione del nostro Paese, è il riconoscimento del valore non solo economico, ma anche sociale e culturale dell'intrapresa.

Ma la legge 180/2011 contiene anche norme immediatamente operative su temi importanti come i rapporti con la Pubblica Amministrazione, sui ritardi dei pagamenti e sugli appalti, oltre a creare riserve per gli incentivi per le micro, piccole e medie imprese (*mpmi*). Fissa poi una serie di principi di carattere generale come la libertà d'iniziativa economica, un contesto

normativo certo, la progressiva riduzione degli oneri amministrativi, trasparenza ed equità nell'accesso al credito. Lo Statuto ribadisce la libertà associativa delle imprese e prevede l'obbligo di un codice etico delle associazioni imprenditoriali, nonché una delega per attuare la Direttiva UE sui tempi di pagamento nelle transazioni commerciali tra privati e con la PA e norme in materia di appalti pubblici.

Il provvedimento contiene misure specifiche per le *mpmi* in relazione alle politiche pubbliche, in primo luogo per la competitività: in questo ambito sono previsti la creazione di un Garante e il varo di una legge annuale. Al fine di garantire la competitività e la produttività delle *mpmi* e delle reti di imprese, si prevede che lo Stato, nell'attuazione delle politiche pubbliche e attraverso l'adozione di appositi provvedimenti normativi, provveda a creare le condizioni più favorevoli per la ricerca e l'innovazione, l'internazionalizzazione e la capitalizzazione, e la promozione del *made in Italy*. Tra i compiti del Garante, anche quello di analizzare, in via preventiva e successiva, l'impatto della regolamentazione sulle micro, piccole e medie imprese, elaborare proposte finalizzate a favorire lo sviluppo del sistema delle stesse, segnalare i casi in cui iniziative legislative o regolamentari o provvedimenti amministrativi di carattere generale possono determinare oneri finanziari o amministrativi rilevanti a carico delle imprese, monitorare le leggi regionali di interesse e promuovere la diffusione delle migliori pratiche. Infine la legge annuale per le *mpmi*: al fine di attuare lo *Small Business Act* va presentata alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno, è volta a definire gli interventi in materia per l'anno successivo e reca, oltre a una o più deleghe, norme di immediata applicazione per favorire e promuovere le *mpmi*.

Per saperne di più:

[www.statutodelleimprese.it](http://www.statutodelleimprese.it)